



Le Montagne del Mediterraneo: Cambiamenti climatici, Paesaggio, Biodiversità

Una partnership per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dei territori Montani del Mediterraneo

EXPO MILANO, -Cluster Bio-Mediterraneo
4 Settembre 2015 -14:30

Workshop

Le Montagne del Mediterraneo

L'area del Mediterraneo presenta una copertura montuosa di circa 1,7 milioni di km², che si caratterizza sul piano ecologico per l'estrema ricchezza di biodiversità e capitale naturale, in grado di generare servizi fondamentali per i residenti nella regione tra cui la fornitura di acqua ha storicamente rappresentato un fondamentale elemento di sviluppo e qualità della vita.

Secondo la letteratura scientifica, l'ambiente montano mediterraneo presenta caratteristiche uniche su cui incentrare una riflessione che porti a scelte informate di policy per questi territori, meno evidenti nella percezione comune degli ambienti costieri e litoranei mediterranei.

BOX: Le montagne per il territorio mediterraneo

Nella regione mediterranea:

- > la maggior parte dei punti caldi di biodiversità sono concentrati nelle zone di montagna; la biodiversità della montagna mediterranea è strettamente legata a un sistema di gestione per le risorse della montagna culturalmente tradizionale;
- > le montagne forniscono beni di base e servizi per la popolazione e in particolare svolgono un ruolo fondamentale nel fornire risorse scarse e vitali come l'acqua e servizi meritevoli di valorizzazione come l'assorbimento del carbonio, oltre ad assumere un importante significato estetico, simbolico e ricreativo di stimolo allo sviluppo turistico;
- > le montagne sono tra le aree più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici
- > le montagne presentano valori culturali unici legati alla tradizione, sistemi di gestione tradizionali delle risorse e credenze storico-culturali-religiose specifiche.

(Fonte: Mediterranean Mountains in a changing World –Guidelines for developping action Plane –IUCN –MATMM 2008)

Nelle regioni montane, la cooperazione ambientale internazionale, poi estesa a numerose altre materie relative alla qualità della vita e all'instaurazione di un sistema di sviluppo sostenibile, può giocare un ruolo strategico sia in termini progettuali sia più propriamente politico-diplomatici, come dimostrano le esperienze delle Alpi e dei Carpazi: le uniche due aree al mondo oggetto di tutela specifica attraverso Trattati internazionali intesi a favorire lo sviluppo sostenibile in aree montane omogenee.

Nell'area del Mediterraneo sono già state proposte alcune azioni di cooperazione per la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali dei territori montani, esperienze che riconoscono il potenziale valore aggiunto di un approccio transnazionale e favoriscono lo scambio di esperienze tra diverse regioni ed enti attivi nei campi della conservazione e dello sviluppo sostenibile.

Recentemente il Ministero dell'Ambiente, nell'ambito della Presidenza Italiana della Convenzione delle Alpi (2013-2014) e in cooperazione con il Programma Ambientale delle Nazioni Unite – UNEP ROE -Vienna -Segretariato della Convenzione dei Carpazi ha ad esempio promosso la cooperazione tra le Alpi e i Carpazi.



Mountains at EXPO 2015

[-www.mountainweek.org-](http://www.mountainweek.org)



Questa collaborazione, formalizzata nella TF “Mountain Cooperation” della Presidenza Italiana, ha favorito la condivisione dei risultati prodotti dalle due Convenzioni, sostenendo il dibattito e promuovendo la cooperazione sulle principali sfide ambientali legate ai territori di montagna, come la connettività ecologica, i cambiamenti climatici (in particolare la pianificazione per l'adattamento), la valorizzazione e la gestione delle foreste montane¹.

Le Conferenze delle Parti dei due Trattati internazionali (X COPCC Mikulov, settembre 2014 e XIIIAC Torino Novembre 2014) hanno accolto favorevolmente questo impegno verso la cooperazione, incoraggiando le rispettive Parti contraenti a proseguire e consolidare la collaborazione con altre aree montuose in Europa e nel Mondo².

La Comunità internazionale ha più volte incoraggiato la cooperazione regionale tra aree montane, non ultima, la Dichiarazione finale della Conferenza Rio + 20 “The future we want” (2012) ha riconosciuto l'importanza della cooperazione regionale nelle regioni di montagna come strumento per realizzare un “Sviluppo montano Sostenibile”. I risultati della Dichiarazione costituiscono la base per l'azione futura nel campo della cooperazione regionale nelle aree montuose: il rafforzamento dei regimi esistenti, come la Convenzione dei Carpazi e delle Alpi, così come l'esplorazione di nuovi accordi e partenariati³.

Si ricordano inoltre le dichiarazioni internazionali e le iniziative volontarie specificatamente dedicate alla cooperazione per lo sviluppo sostenibile e alla tutela delle Montagne del Mediterraneo come ad esempio la Risoluzione 3.039 “Il Partenariato per le Montagne del Mediterraneo” approvata nel 2004 a Bangkok dal Congresso Mondiale per la Conservazione, promosso dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura –IUCN.⁴

Partendo da queste esperienze, la Delegazione Italiana in Convezione delle Alpi, in collaborazione con UNEP Vienna –SCC e il Cluster del Bio-Mediterraneo a EXPO 2015, promuove il Workshop “Le Montagne del Mediterraneo: Cambiamenti climatici, Paesaggio, Biodiversità. Una partnership per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dei territori Montani del Mediterraneo”.

Il workshop intende avviare una serie di incontri e scambi dedicati alle Montagne del Mediterraneo che, nell'anno di EXPO Milano e della COP di Parigi sui Cambiamenti Climatici, possano consolidare e ampliare la cooperazione tra i soggetti interessati, al fine di sviluppare adeguati strumenti per una governance multilivello della Green Economy in queste aree e promuovere l'adattamento locale ai cambiamenti climatici, il turismo sostenibile e la valorizzazione del paesaggio, la biodiversità e l'agro-biodiversità delle aree montane mediterranee.

Gli esperti invitati, in rappresentanza delle Istituzioni accademiche e di ricerca dei Paesi Mediterranei, discuteranno di come facilitare la creazione di reti tra i decisori e gli stakeholder, locali e non, al fine di:

- individuare sinergie e definire progetti comuni da candidare a finanziamenti internazionali in linea con le priorità strategiche dell'Unione Europea per una crescita intelligente e inclusiva, le indicazioni internazionali per le montagne del Mediterraneo e le priorità nazionali su queste tematiche;
- contribuire a definire elementi caratterizzanti la riflessione sulla Montagna per la realizzazione della “Carta del Bio-Mediterraneo” che sarà promossa nell'ambito delle attività del Cluster Bio-Mediterraneo ad EXPO 2015, al fine di individuare e condividere le priorità di sviluppo sostenibile del Mediterraneo e il contributo che quest'area può offrire al tema dell'EXPO 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”.
- valorizzare i contributi e le esperienze esistenti relativi alla gestione sostenibile delle aree montane, specialmente in area mediterranea, come la Carta di Sarnano del 2014 relativa al valore dell'Appennino come catena montuosa europea, ma anche la suddetta Risoluzione IUCN- e le numerose esperienze alpine, carpatiche e di altre regioni montuose di tutto il mondo, al fine di favorire futuri momenti di confronto tecnico e politico sui temi della Montagna del Mediterraneo.

¹ Tra le principali azioni di cooperazione tra Alpi e Carpazi ricordiamo la presentazione delle linee guida per l'adattamento locale ai Cambiamenti Climatici e di uno statement congiunto sul valore delle foreste montane nell'ambito della COP 20 di Lima sui Cambiamenti Climatici

² Vedi decisione ACXIII/A2 -Conferenza delle Alpi (Torino 21 Novembre 2014)

³ Sulla base dei paragrafi dedicati alla montagna (#210-212) della Dichiarazione Rio +20 gli Stati sono stati invitati a “rafforzare l'azione di cooperazione per l'efficace coinvolgimento e condivisione delle esperienze di tutte le parti interessate, attraverso il rafforzamento degli accordi esistenti, dei centri di ricerca per lo sviluppo della montagna, così come l'esplorazione di nuovi accordi, laddove appropriati” (#211) e si è richiamata inoltre la necessità di “un supporto internazionale allo sviluppo sostenibile della montagna nei Paesi in via di sviluppo” (#212)

⁴ La risoluzione 3.039 “invita le istituzioni nazionali, regionali e locali a promuovere piani d'azione nazionale e - se del caso - transnazionali per ciascuna delle principali catene montuose del bacino del Mediterraneo per la conservazione e il miglioramento dello stato della loro ricchezza biologica, il paesaggio e la diversità culturale.” Ai lavori del Congresso di Bangkok hanno preso parte numerose organizzazioni non governative e Enti istituzionali tra i quali anche il Ministero dell'Ambiente Italiano.





Tavoli di lavoro

Lingua di lavoro Inglese

Cambiamenti Climatici

L'area del Mediterraneo è riconosciuta come tra le più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici rispetto alla media europea. Nel Mediterraneo si prevede un aumento dell'aridità e temperature più alte di tutte le altre zone dell'Europa nei prossimi decenni. Questo inasprimento climatico potrebbe generare conseguenze negative per l'ambiente e gli ecosistemi della regione, oltre che per gli insediamenti umani, le attività economiche regionali e la qualità della vita dei cittadini (EEA 2010; Eurobarometer 2008), ad esempio aggravando la penuria d'acqua – già caratteristica intrinseca del clima mediterraneo.

Al tempo stesso, la regione mediterranea presenta alcuni casi di eccellenza relativamente al recepimento delle indicazioni europee sulle misure di adattamento e mitigazione (anche locale) dei cambiamenti climatici (si pensi ai piani di adattamento di alcune città e regioni, ma anche al successo dei PAES nell'area), esistono inoltre condizioni favorevoli per andare verso una “low carbon economy”.

Le aree montane anche nell'area mediterranea presentano caratteristiche uniche che meritano approcci specifici. L'esperienza delle “Linee guida per l'adattamento ai Cambiamenti Climatici nelle Alpi”⁵ (presentate già in occasione della COP20 UNFCCC di Lima e in ambito di Convenzione dei Carpazi) potrebbero costituire un punto di partenza per lo sviluppo di approcci simili anche per altre aree montuose, in linea con le principali indicazioni europee, diventando uno strumento utile per i policy maker locali.

Temi in discussione

Opportunità

- Adattamento e Mitigazione. Quali le migliori strategie per le montagne del mediterraneo
- Low carbon economy e settore energetico nelle Montagne del Mediterraneo
- Gestione dei bacini idrici e prevenzione dei pericoli naturali, perché e in che modo possono essere considerati prioritari nella salvaguardia dei territori montani
- Servizi ecosistemici, green economy montana e ruolo delle foreste

Strumenti esistenti, applicazione di best practice e cooperazione

- Il quadro di riferimento europeo e le strategie nazionali e locali: strumenti per la mitigazione e l'adattamento utili ai territori montani
- Quale cooperazione possibile per l'individuazione di progetti comuni per la gestione dei Cambiamenti Climatici

...

Turismo Sostenibile e valorizzazione del paesaggio

La regione Mediterranea rappresenta una delle più ampie aree di attrazione turistica in Europa e nel Mondo e, secondo recenti analisi dell'Organizzazione Mondiale del Turismo attira ogni anno il 18% circa dell'intero flusso turistico globale. Nelle aree montane, il settore turistico rappresenta un *driver* di crescita economica e il suo sviluppo può contribuire a favorire il presidio del territorio da parte delle popolazioni locali e, se gestito secondo principi di sostenibilità, supportare il mantenimento delle risorse paesaggistiche e ambientali in un contesto di green economy e di aumentata attrattività. In questo senso, il contesto unico del Mediterraneo può divenire luogo di incontro tra popoli, culture e modelli di sviluppo turistico sostenibile delle aree montane, coniugando potenziale economico e pressioni sulle risorse ambientali regionali.

Il tema è stato trattato nel biennio 2013-2014 nell'ambito Convenzione delle Alpi da una Task Force di esperti internazionali che ha lavorato alla definizione dei criteri di sostenibilità del settore turistico nelle Alpi⁶, anche sulla base

⁵ Prodotte, durante il biennio 2013-2014, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente nel contesto della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi e approvate con decisione B3/ACXIII dalla XIII Conferenza delle Parti della Convenzione delle Alpi. Per la versione breve delle linee guida: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Lima/Guidelines%20for%20Climate%20Change%20Adaptation%20at%20the%20local%20level%20in%20the%20Alps_.pdf

⁶ Per consultare il report sul turismo sostenibile nelle Alpi:

http://www.alpconv.org/en/organization/presidency/taskforce/SustainableTourismTF/Documents/TF_Sustainable%20Turism.pdf



Mountains at EXPO 2015

-www.mountainweek.org-



delle analisi svolte negli anni precedenti sui siti di valore UNESCO.

Temi in discussione

Opportunità

- Il turismo sostenibile strumento di contrasto per l'abbandono della Montagna
- Obiettivo sostenibilità: come coniugare le esigenze economiche, quelle ambientali e di tutela e gestione del territorio e della cultura locale nell'attività turistica
- Il turismo per la Montagna del Mediterraneo: turismo di comunità o corporate model?
- L'attività umana della gestione e valorizzazione del paesaggio montano, quale il ruolo dell'agricoltura di montagna

Strumenti esistenti, applicazione di best practice e cooperazione

- Il quadro di riferimento europeo, le strategie nazionali e locali: strumenti per la gestione del paesaggio
- Il ruolo delle liste UNESCO nella valorizzazione del territorio
- Quale cooperazione possibile per l'individuazione di progetti comuni per la gestione sostenibile del Turismo in Montagna

...

Biodiversità e agricoltura di Montagna

La ricchezza in termini di biodiversità della regione mediterranea è condizione necessaria alla promozione di interventi volti alla conservazione ma anche all'incremento della produttività economica e del valore sociale delle risorse ambientali conservate in quest'area. Le sfide ecologiche ma anche sociali ed economiche vanno intensificandosi a fronte di shock sistemici come i cambiamenti climatici e la crisi economica, con effetti restrittivi sulle finanze pubbliche dedicate alla conservazione. Diviene pertanto centrale valorizzare la biodiversità anche in chiave di supporto alla qualità delle vite dei cittadini e di input per la generazione di benessere economico regionale.

Inoltre, nell'anno di EXPO 2015, il tema della sostenibilità alimentare del Pianeta sta guadagnando ampia attenzione tra l'opinione pubblica e i decision maker internazionali; in tal senso, e sulla base delle indicazioni provenienti dalle decisioni della XIII COP delle Alpi, il Ministero dell'Ambiente ha promosso un dialogo con gli stakeholder e partner internazionali sul tema della cooperazione transfrontaliera per la valorizzazione dell'agricoltura di montagna, nel contesto dell'Esposizione Universale.

L'agricoltura in Montagna infatti, soprattutto se realizzata con metodi sostenibili, contribuisce alla tutela del territorio e dell'ambiente, rispetto alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla conservazione della diversità biologica e agroalimentare. La creazione di reti tra soggetti locali, enti governativi e settore privato per favorire lo scambio di buone pratiche ed esperienze innovative per la conservazione dell'agro-biodiversità e la valorizzazione dei prodotti del territorio montano rappresenta un obiettivo ritenuto strategico a vari livelli amministrativi.

Temi in discussione

Opportunità

- Quale ruolo dell'agricoltura nelle Montagne del Mediterraneo per nutrire il Pianeta
- Aree protette e biodiversità nel Mediterraneo, perché? sono essenziali per la conservazione del capitale naturale e la qualità della vita nella regione mediterranea
- L'agricoltura di Montagna è agricoltura familiare: quali i punti di forza e quali debolezze per questo modello
- L'attività umana della gestione e valorizzazione del paesaggio montano, quale il ruolo dell'agricoltura di montagna

Strumenti esistenti, applicazione di best practice e cooperazione

- Il quadro di riferimento europeo, le strategie nazionali e locali per la tutela delle aree protette e della biodiversità nel Mediterraneo
- Quale cooperazione possibile per l'individuazione di progetti comuni per la conservazione della Biodiversità nel Mediterraneo
- Quali strumenti finanziari per la conservazione e la valorizzazione del capitale naturale del Mediterraneo



Mountains at EXPO 2015

-www.mountainweek.org-